

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 25	L. 12.50	L. 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 30	L. 15.00	L. 7.50
Per l'Estero lo spazio di posta in più.	L. 34	L. 17.00	L. 8.50

Per tutti i pagamenti postali di contrassegni per trimestre.
 Per l'Estero lo spazio di posta in più.
 Le Associazioni di diverse.
 Padova all' Ufficio del Giornale, Via del Corso, 10.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Stampato separatamente in tutti i Centri di stampa
Stanza arretrata centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi la quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli commemorativi cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. Se un articolo non pubblicato non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 19 dicembre

Dimissioni ministeriali.

La notizia più importante della cronaca interna oggi è la dimissione dell'on. De Sanctis da ministro dell'Istruzione pubblica, seguita da quella del suo segretario generale, on. Tamerelli.

Queste dimissioni erano prevedute da lungo tempo; pareva però, che, discutendo il bilancio dell'Istruzione, gli oppositori del ministro, benché non abbiano taciuto i loro gravami, avessero voluto temporeggiare, perché il ritiro del De Sanctis fosse collegato ad altre modificazioni ministeriali preconizzate per un'epoca più o meno lontana.

Ma forse il De Sanctis, stanco dell'opposizione incontrata, e più ancora delle sordide ostilità mossegli dal seno stesso del ministero, non ha voluto saperne più a lungo del portafoglio, ed avrà detto: poiché me ne devo andare da qui, è meglio andarsene subito.

Le 62 palle nere, trovate nella votazione del suo bilancio, devono averlo d'altronde convinto che il temporeggiamento sarebbe stato assai breve.

Il suo ritiro non sarà molto deplorato. Si possono avere in grande considerazione le qualità personali dell'on. De Sanctis; egli è uomo di molta dottrina, è un distinto letterato, ma non fu certamente un buon ministro, e, nel periodo della sua amministrazione lascia tracce di arbitrii e di favoritismi, dei quali non si era forse mai avuto l'esempio prima di ora. Inoltre chi sarà chiamato a succedergli nel ramo dell'istru-

zione troverà una matassa confusa oltre ogni supposto, e quindi assai difficile a districare.

Marina da guerra.

Nella seduta pomeridiana di ieri, la Camera dei deputati continuò a discutere il bilancio della marina, e ne approvò la maggior parte degli articoli.

Al capitolo 35°, riguardante la riproduzione del naviglio, le grandi costruzioni, sul tipo *Italia* e *Duilio* hanno trovato un entusiastico difensore nell'Albini, esperto uomo di mare, il quale, dopo aver magnificato le navi di grande mole, deplorò che non faccia parte della Camera l'iniziatore di questo grande progresso della marina da guerra italiana.

Il Maldini, come relatore del piano organico della marina, parlò piuttosto nel senso del ministro Acton, il quale, come si sa, non ha per le grosse costruzioni tutto il fanatismo né dell'Albini, né di qualche altro ufficiale superiore della marina.

Noi crediamo del resto che una discussione di questo genere fatta dinanzi ad una Camera Legislativa non possa produrre alcun effetto utile, ma ne abbia invece uno di dannoso e certo: quello di spargere in paese la sfiducia sulle risorse della nostra marina da guerra, e sui servizi ch'essa può rendere: poiché se fra gli uomini più competenti le opinioni sono così divise, anche il pubblico è tratto a dubitare che la linea seguita finora non sia la più buona.

Altra nota

La Turchia, presaga dell'uragano che la minaccia, non vuol lasciarsi cogliere alla sprovvista, e non contenta di aver fatto alle potenze le

sue proposte colla Nota del 3 corr. senza aspettare un riscontro, ne mandò una seconda in data del 15, e colla quale dimostra l'equità delle sue proposte contenute nella Nota precedente.

Questa fretta della Turchia è un indizio della sua risoluzione di pre munirsi contro gli armamenti della Grecia con qualche colpo di mano; qui sta il pericolo, che la diplomazia cerca di evitare.

In questi frangenti, la proposta della Germania per la cessione di Creta alla Grecia, in luogo della linea di confine, su cui questa insiste dalla parte della Tessaglia e dell'Epiro, potrebbe scongiurare un conflitto, se tutte le potenze fossero pronte a prestarvi la loro adesione.

L'Inghilterra non si è ancora bene spiegata su questo punto. È ciò che a noi specialmente interessa di sapere, poiché, ormai non v'ha dubbio, anche dopo le parole del Cairoli al Senato, che la politica dell'Italia è legata stretta stretta al carro della politica inglese.

Yes! E ci raccomandiamo alla buona stella.

BEL CASO!

(S) Dunque il Consiglio di Stato ha emesso un voto sospensivo sull'appalto del tronco di ferrovia da Treviso a Signorssa che è poi il primo tronco della Treviso-Feltre Belluno.

Il diavolo ci ha messo la coda. Dev'essere proprio il diavolo in

persona che se l'è pigliata calda contro a quella povera ferrovia. Il Governo no di sicuro, poi che tutto il mondo sa quante promesse abbia fatte il sempre onorevole Depretis, quanti telegrammi assicuratori abbiano spedito e lui e il collega Baccarini all'onorevole Giacomelli del loro cuore. La ferrovia Treviso-Feltre-Belluno destinata a congiungere un capo luogo di provincia alla rete esistente doveva avere la precedenza e la preferenza. L'ha detto alla Camera l'onorevole Depretis. Compiti appena gli studi s'avevano a cominciare i lavori. L'ha giurato, e bisgiurato l'onorevole Baccarini. Correva una cattiva annata e interessava di dar lavoro alla povera gente. Interessava tanto che s'è fatto nulla; ma infine poi miracoli non si possono pretendere. Il progetto fu presentato appena compiuto, fu respinto per modificazioni, fu modificato, fu ripresentato, fu approvato, e a Dio piacendo, fu appaltato.

Il proprietario d'una fossa da sanguisughe sollevò qualche obiezione, e tenero della conservazione delle sue bestie s'oppose al Depretis. Sanguisuga per sanguisughe starei anch'io piuttosto per quelle della fossa che per quella del Ministero; il dilemma però non era presentato

e sciaguratamente nemmeno poteva ritenersi presentabile. L'affare delle sanguisughe non poteva opporre seri ostacoli alla volontà di due ministri, e tutti credevano, che i quattro uomini col relativo caporale occorrenti per lavori di terra appaltati da Treviso a Signorssa, immediatamente (dopo un anno) incominciasse a menar le mani.

Che! Da un punto all'altro, — *panfete*, — vien giù la tegola del voto del Consiglio di Stato. Adio prodotti! E buona notte, in onta all'illuminazione a giorno colla quale i buoni Belluuesi hanno salutato la votazione della Camera, e i telegrammi ministeriali che promettevano l'immediata costruzione della linea. Bel sugo ricavato dal consumo di tanti moccoli! I particolari sulla ragione del voto non si conoscono. C'è chi susurra una storiella, e noi la registriamo per debito di cronisti senza però assumere garanzia sulla verità del caso. C'è dunque chi asserisce come qualmente, all'atto di consegnare i lavori all'Impresa, sia stato scoperto un orrore di livellazione di M. 25 (diciamo metri venticinque.) Sarebbe un bel caso, un caso fenomenale nell'istoria degli orrori di livellazione; tanto più che sarebbe il secondo che viene a

scoprirsi sullo stesso tronco. Dicono tuttavia che la è proprio così, e che, essendo così, fu in fretta e in furia interrogato il Consiglio di Stato sulle conseguenze che l'orrore poteva avere sui rapporti fra Stazione appaltante ed appaltatore. Fino a ragione conosciuta, cioè fin che si sappia come vada il terreno, dicono che abbia detto il Consiglio di Stato, sospendete ogni opera. Provvedimento sano e irreprensibile per dire la verità. O l'orrore non c'è, e colla quiete senza riscaldarsi il sangue l'appalto avrà il suo effetto e si cominceranno immediatamente i lavori; o l'orrore c'è, e colla quiete, senza scaldarsi il sangue, si darà mano immediatamente a rifare il progetto, per inviarlo immediatamente all'approvazione del Consiglio Superiore, ed approvato che sia immediatamente aprire un nuovo appalto, per dare immediatamente dopo mano ai lavori. Infine poi anche a fare il mondo s'è dovuto impiegare sette giorni e quando tutto si fa immediatamente nessuno ha diritto di rimproverare, perchè si faccia spreco di tempi. A Belluno ci si andrà in ferrovia, immediatamente dopo congiunta la ferrovia, e questo deve bastare ad assicurare i più timorosi. Questa predizione da M. de La Palisse andrà pro-

APPENDICE (12)

del Giornale di Padova

Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

ERNESTO LÉGOUVÉ

Il genio della creazione non s'era però ancora rivelato in lui - all'infuori di qualche piccolo saggio, schizzato fra gli studi.

Una sera, il caso lo condusse nei pressi dell'Opera: spinto dalla curiosità, gettò machinalmente gli occhi sull'avviso. Vi lesse: *Ifigenia in Tauride*.

Quale rimembranza! Non era forse un pezzo di quest'opera, l'aria di Oreste, che il vecchio amico gli faceva cantare ogni sera, e che strappava lacrime a tutti due?

Impaziente di sentire l'opera intera di Gluck, egli si slancia verso il botteghino; ma oh Dio! la sua borsa è vuota. Non ha orologio - da lungo tempo aveva venduto tutto per pagare la lezione. Correrò fino a casa, prendere danaro - era perdersi un brano del capolavoro. Passa un mercante: Ugo lo chiama, gli getta il mantello per un luigi. Soffriva freddo tutto l'inverno - ma cosa importa? Avrà sentito *Ifigenia in Tauride*.

Entra, adunque, entra, senza sapere, senza vedere dove lo conduce un passo che sarà fatale per lui.

Ifigenia! Ifigenia! meraviglia colossale, inarrivabile, quale fu dunque la potenza con cui colpisti la giovane, vigorosa immaginazione di Ugo? Allo spettacolo della tua splendida maestà, che divenne questo giovane, che il suono dell'organo faceva svenire a dodici anni?

L'aria d'Oreste profonda, infinita come il mare; il coro delle Eumenidi, che fa addirizzare i capelli sulla testa; il duetto degli amici, eco delizioso dei versi di Euvialo e Niso, accoppiamento fecondo della musa di Gluck con quella di Virgilio; e il canto di Pilade, e i presentimenti di Ivide e l'aria d'Ifigenia!

Ah! non furono la sorpresa fino allo stordimento, la commozione fino all'entusiasmo che provò Ugo; fu come un ridestarsi da sonno lungamente dormito, meglio ancora un risuscitamento di se stesso.

Egli si sentiva creare!

Plangeva, rideva, si torceva le mani, le premeva sul volto. Era una tempesta di emozioni soffocate a stento. Quando la tela calò - egli fuggì come un dissennato; saltò correndo nella sua stanza, si gettò su una sedia, vi rimase tutta la notte, in preda a impressioni di varietà, di numero di vivezza inaudita.

Vi ricordate la stupenda lettera di Gian Giacomo Rousseau, nella quale racconta in che modo un giorno, senza avere mai scritto, fu assalito dall'ispirazione - all'improvviso, senza preparazione di sorta, sulla pubblica strada? Ecco un brano della sua lettera:

« Camminando, io leggevo un giornale, la questione proposta dall'Accademia di Dijon mi cade sott'oc-

chio; in un momento mi sento lo spirito abbagliato da mille raggi di luce; una moltitudine di idee si presenta con una forza e una confusione inespugnabili; la mia testa è colpita da uno stordimento simile all'ebbrezza, una palpazione violenta mi opprime, sollevandomi il petto; non posso più respirare camminando, mi lascio cadere sotto un albero, e passo mezz'ora in quello stato, in preda a un'agitazione così grande che, quando mi rialzo, mi accorgo di aver l'abito bagnato di lacrime. Avevo pianto senza sentire di piangere. »

Il genio era piombato sopra di lui come un colpo di fulmine.

Nella notte feconda e terribile, di cui parliamo, Ugo risentì qualche cosa di dentro.

Mille e mille armonie, ispirazioni febbrili gli attraversarono l'immaginazione infiammata - passando rapidamente senza nemmeno dargli tempo di fissarle. Creava senza interrompersi un momento.

Era una forza spaventevole che lo trascinava senza dargli tregua - tutta la notte visse in quel modo, divorato dall'ispirazione e divorandola - perchè nulla lasciava traccia di sé. E sarebbe bastata l'opera di quella notte per esser proclamato un grand'uomo!

Il sole della mattina, penetrando nella sua stanza, lo trovò steso per terra, ansante, annientato da quella corsa, ansante, perdita di fiato, fatta per cinque ore nei mondi dell'immaginazione.

fari, creditori inflessibili, lo chiamavano.

Quando entrò nell'ufficio e, si sedè al solito posto; quando, ordinate le carte, e presa in mano la penna, cominciò a lavorare - sentì una voce interna che gli diceva: tutta la tua vita è qui - e provò in cuore uno stringimento d'angoscia.

Nulla era cambiato dal giorno prima - eppure quale diversità!

I muri non erano più quelli, li guardava, ma non li riconosceva. A poco a poco lo invasero un sentimento di disgusto e una malinconia, di cui cercava invano la causa.

Ugo non credeva d'essere né un Weber, né un Mozart - vi hanno cime nell'arte a cui non si mira nemmeno di primo colpo. Osava appena di pronunziare sommessamente la parola vocazione, e tanti erano gli ostacoli che lo separavano dalla carriera musicale. Simile ai pastori delle favole antiche che allevano figli di re senza conoscerli, egli portava in petto un semidio, il Genio - e l'ignorava.

D'altra parte v'era in lui un senso giusto e profondo del dovere: nato, educato commerciante, doveva rimanere commerciante. L'onore di suo padre, la riabilitazione della sua famiglia - egli li teneva nelle sue mani. Lo sapeva, e decise di sacrificarsi al dovere.

Il nuovo stato dell'anima, lo qualificava come una tristezza snervante, della quale gli incombeva di trionfare.

La lotta incominciava. Lo perseguitava un canto? egli lo scaccia; gli torna in mente il ricordo di quella notte d'ispirazione? Si mette a copiare

dei conti, per cercare l'oblio in una occupazione materiale.

Seduto tutto il giorno dietro la griglia dell'ufficio, che somiglia alle sbarre di una prigione, vede le lacrime cadere sulla carta - ma subito ne fa sparire la macchia e continua a scrivere.

Domani sarà meno abbattuto: così dice a se stesso - ma il domani viene, e lo scoraggiamento è lo stesso, la noia aumenta anziché diminuire.

Sulle prime, domandò un sollievo alla musica stessa; la sera correva in teatro e lì si nutriva del genio dei maestri. Ma ben presto si avvide che a quelle sere beate succedevano giorni di amarezze recrudescenti. Il ricordo dei capolavori gli faceva trovare angoscia più dura la sedia dell'ufficio.

Teatro, concerti - disse addio a tutto.

E poi egli provava - senza poterlo spiegare - una ripugnanza segreta in quell'accordare all'arte i soli avanzzi della sua vita. Le passioni profonde sono gelose - esse vogliono o tutto o niente.

In quel tempo la casa dei suoi protettori ebbe un'immense slancio - per uno di quei colpi di vento, che certe volte nella vita ci fanno fare in pochi giorni qualche migliaio di leghe. Le imprese si moltiplicarono, s'ingrandirono: non era più una corrente d'affari, era un torrente.

Ugo si precipitò come una specie di trasporto in questa nuova foga di cose: credeva di dimenticare. Vani sforzi, la sua vita era colpita per sempre.

L'ingegno si preparava; germogliando in silenzio e quasi di nascosto;

la repressione stessa lo fortificava. La passione musicale cominciò a reagire. Il genio voleva manifestarsi - e già apparivano i segni di una crisi vicina.

Ugo non aveva più forza: logorato da tante lotte con se stesso, spezzato fra la resistenza e lo sforzo di quello che faceva e di quello che gli rimaneva dentro - era invaso da un turbamento febbrile, nel quale presentiva confusamente il disordine mentale.

Egli scrisse al padre lettere con l'accento della disperazione, supplicandolo che lo richiamasse a Barcus e il padre gli rispose: Lavora. La preghiera si faceva ardente: In ginocchio, in ginocchio, ve ne scongiuro; aria! alberi! i nostri monti! La risposta era inesorabile: Lavora! - Io soffoco a Parigi, io muoio! - Il signor Boehmel fu inflessibile.

Ugo non parlò più - e si chiuse in se stesso.

Il suo genio ingigantiva! A poco andare, i suoi compagni notarono che si abbandonava a preoccupazioni singolari. Certe volte egli alzava la mano all'improvviso e sembrava battere il tempo - intanto che sorrideva a qualche cosa d'invisibile, un canto aereo che gli accarezzava la fronte. Nel registro d'ufficio si trovarono righe intere di musica scritte da lui senza saperlo, che egli non riconosceva nemmeno all'uscire dallo stato di astrazione.

Il viso dimagrì, acquistando un colorito più acceso; gli occhi divennero più ampi e brillarono di nuovo fuoco; la parola breve, rabuffata.

(Continua)

habilmente a verificarsi di qui a quindici o venti anni. Abbiamo pazienza i Bellunesi; se è avvenuto l'orrore di livellazione sarà stato buono a qualche cosa. Compiuto il quindicesimo o ventesimo anno potranno eleggere a rappresentarli un deputato di destra; la sinistra si sarà per quel tempo abbastanza divertita e..... (Viaggio sentimentale di Yorick — ultima pagina).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17.
La Camera ha cominciato oggi la discussione del bilancio della marina, la quale durerà forse altre due sedute. In seguito all'annullamento delle elezioni di impiegati e al sorteggio, uscirono dalla Camera gli uomini più competenti nelle questioni marittime, ma ciò non gioverà ad abbreviare la discussione... perchè parleranno gli avvocati.
Il bilancio dell'istruzione pubblica fu approvato oggi a scrutinio segreto. Parlò della dimissione del ministro De Sanctis e del suo segretario generale, onor. Tenerelli, ma io metto in dubbio la esattezza di questa diceria.
Gli impiegati del ministero d'istruzione pubblica protestano contro ciò che ha asserito stamane un giornale ufficioso, ossia che la nomina di un insegnante sia stata fatta mercedo pagamento. Vedremo come finirà l'incidente.
La Commissione nominata dagli uffici della Camera per l'esame del progetto di legge concernente il contratto fra lo Stato e il Comune di Padova per l'ex palazzo della posta, fu composta degli onor. Romanin-Iacur, Plebano, Pallè, Chinaglia, Rizzardi, Della Somaglia, Luporini, Ercole e Ciardi.
La Commissione si è oggi radunata per costituirsi e per esaminare il progetto di legge. Essa ha eletto presidente l'on. Chinaglia e segretario l'on. Pallè, deputato di Verona.
Approvato senza osservazioni il contratto, la Commissione nominò relatore l'on. Romanin-Iacur, dandogli il mandato di proporre alla Camera l'approvazione pura e semplice del progetto di legge.
L'on. Romanin scrisse subito una breve relazione e la presentò oggi stesso alla Camera. Il progetto sarà dalla Camera approvato senza discussione, probabilmente prima delle vacanze.
La Commissione del 18, incaricata dell'esame dei progetti di legge sul corso forzoso e sulle pensioni, tenne seduta anche oggi. Non credo che essa possa compiere il suo lavoro in pochi giorni e non sono persuaso che i Commissari vogliano rinviare alle vacanze.
Può prevedersi, quindi, che durante le vacanze, il lavoro della Commissione sarà interrotto e che la nomina del Relatore non si farà che verso la fine del gennaio.
Il progetto di legge non verrà, certamente, in discussione prima del 20 o 25 febbraio.
Molti biasimano la risoluzione della Commissione di tener segreto le sue risoluzioni, perchè temono che il segreto contribuisca alla propagazione di notizie inesatte, che potrebbero riuscire dannose al credito.
Stamane S. M. il Re ha conferito col presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri.
Diceasi che la questione delle frontiere turco-greche sia rientrata in una fase inquietante per la pace pubblica.
L'idea dell'arbitrato europeo sostenuto dal Times, non fu ufficialmente oggetto di comunicazioni diplomatiche, ma si assicura che una delle grandi potenze è favorevole a quel progetto, della cui pratica utilità è lecito dubitare, dopo che si vide il risultato di congressi, di conferenze e di... dimostrazioni navali.
L'incarico d'affari turco ha annunciato che la legazione ottomana in Roma sarà elevata al grado d'ambasciata.
Come vi preannunzi, nei due Concistori tenuti lunedì e ieri in Vaticano furono osservate le formalità, che sono prescritte per i Concistori solenni, ma che non si addottarono mai dopo il 20 settembre 1870.

Oggi il cardinale Iacobini assunse le funzioni di segretario di Stato e ricevette tutti gli impiegati della segreteria.
Il Papa accordò oggi numerose udienze.
I Consigli comunale e provinciale di Roma proseguono la discussione dei bilanci.
I progressisti romani hanno addotato per il 2. Collegio di questa città la candidatura dell'avv. Palomba, che fu uno dei più vivaci moderati fino a qualche mese fa.
Ieri sera S. M. la Regina intervenne alla seconda rappresentazione dell'Alberto Pregalli, nuova commedia di Paolo Ferrari.
Il pubblico era anche ieri sera numerosissimo e il successo della prima rappresentazione fu pienamente confermato. Anche ieri sera applausi fragorosi all'autore, che più volte fu chiamato al proscenio.
La nuova commedia è degna del genio di Paolo Ferrari e credo che non si possa più esattamente giudicarla. È un gran lavoro, che ha tre atti perfetti. I due ultimi atti hanno qualche scena superflua, qualche dialogo straziante, ma hanno pure bellezze meravigliose.
La nuova commedia è un'altra fronda alla corona del poeta, alla corona dell'arte italiana.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — La Giunta per l'esame del progetto sulle riforme della legge comunale e provinciale, ha deliberato di sospendere i suoi lavori fino a dopo le ferie natalizie.
PALERMO, 16. — La Giunta municipale ha nominata una Commissione dandole l'incarico di provvedere ai preparativi per la venuta delle LL. MM. in Palermo. Essa è composta dei signori Perez, Scales, Niscami, Santelia, Tasca, Ranchibiel, Astuto, Gazzaria, Varvaro. Si riunisce subito, presieduta dall'onor. Perez.
FANO, 17. — Ci telegrafa un nostro amico per correggere un errore nel quale siamo caduti nel giornale di ieri: il sussidio governativo ottenuto dal deputato Serafino concerne il porto di Fano, non quello di Ancona.
Il Serafino è deputato di parte moderata, ed adoperandosi a vantaggio del porto di Fano, il più importante, dopo quello di Ancona, su questo litorale marchigiano, accrebbe i suoi titoli di benevolenza. (Gazz. dell'Emilia).
NAPOLI, 16. — L'Associazione Costituzionale propugna, facendola sua, la candidatura del principe di Belmonte a deputato del primo Collegio di Napoli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Corre voce che Costans è risoluto a dare le proprie dimissioni da ministro dell'interno durante le vacanze di Natale. Il suo successore sarebbe Fallières.
— Gambetta continua la pique la guerra contro Rochefort ed intende a demolirlo.
INGHILTERRA, 15. — Intorno al Consiglio di gabinetto, in cui fu deciso di sospendere l'Habeas Corpus in Irlanda all'apertura del Parlamento, ecco ciò che raccogliamo dai giornali inglesi: I provvedimenti repressivi per l'Irlanda compresa la sospensione della Habeas Corpus e le riforme agrarie a vantaggio degli affittuoli saranno presentate nello stesso tempo al Parlamento sotto la forma di un unico progetto di legge, e il Daily News dice che tale proposta è stata accolta unanimemente dal gabinetto.
Il Times crede che la permanenza degli affitti sarà una delle proposte principali della legge agraria, ed aggiunge che dei provvedimenti coercitivi potranno essere presi dal governo prima delle riunioni del Parlamento, se gli avvenimenti li rendessero necessari.
Degli ultimi telegrammi si vede in fatti che il governo intende veramente di prendere queste misure straordinarie.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre contiene:
R. decreto 6 novembre che autorizza il comune di Marsala a riscuotere un

dazio di consumo sulla maionica e sulla terraglia.
R. decreto 18 novembre che applica le disposizioni contenute nel regio decreto 9 agosto 1874 a favore dei compunisti, dei magazzinieri e di tutto il personale a mercede giornaliera dell'Amministrazione del macinato che fosse licenziato per riduzione di corpo o per il cessare della tassa di macinazione.
R. decreto 12 ottobre che approva il Regolamento per le spese da farsi ad economia in servizio dell'Amministrazione delle carceri.

CRONACA VENETA

Venezia, 17. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia:
Mercoledì come abbiamo annunciato, arrivavano in Venezia e discesero all'albergo d'Europa le LL. AA. Imperiali i granduchi Sergio e Paolo, figli di Sua Maestà l'Imperatore di Russia. Benchè desiderino conservare uno strettissimo incognito, erano alla Stazione a riceverli il consigliere delegato comm. Amour, essendo il R. Prefetto assente, il Sindaco conte Serego-Allighieri, il comm. Barozzi, il Regio Questore cav. Chiaves. Le loro Altezze Imperiali ringraziavano l'onor. Sindaco della sua cortesia, ed incominciavano oggi la visita dei nostri monumenti accompagnati dal comm. Barozzi.
Nella chiesa di S. Marco, l'ab. Pasini mostrò loro la Pala d'oro, il tesoro, le cospide e le reliquie; al Palazzo Ducale li riceveva il cav. Fabris, ed alla Biblioteca il comm. Veludo; s'è intrattenuto a lungo innanzi ai quadri dei grandi maestri, ammirando dappoi quel miracolo d'arte che è il Breviario Grimani, ed i molti codici e manoscritti preziosi, dei quali va ricca la Biblioteca. Le loro Altezze dimostrano una particolare simpatia per Venezia, e ricordano con piacere l'impressione che ebbero nel visitarla essendo ancora giovanetti.
Da quanto ci risulta resteranno nella nostra città alcuni giorni. Il loro seguito si compone del colonnello Stiepanoff, del prof. La Corte, del dott. Alschefski e dell'aiutante di campo dell'Imperatore de Delfeld.
— Oggi le LL. AA. II. visitarono l'Accademia di Belle Arti, la chiesa dei Frari, la Scuola di San Rocco ed il Museo civico. Domani andranno all'Arsenale e faranno una gita sopra un vapore della R. Marina, messo a disposizione dal ministro della marina.
— Il Rinnovamento scrive:
Disordini sono avvenuti nei dintorni di Chioggia e attorno a Fratta per la solita questione del vantino e della caccia nelle valli; la gente si raccolse in frotte numerose e molti erano armati di fucili. Pare che una guardia forestale sia stata ferita a pallini da un contadino ribelle all'arresto e che la guardia abbia ucciso il contadino.
L'avv. Cabone Sost. Proc. del Re, sarebbe partito per Chioggia per rilevare le circostanze del fatto. Attendiamo informazioni dal nostro corrispondente di Chioggia.
P. S. Lo stesso Rinnovamento, in data 19, scrive:
« Si confermano le notizie date ieri. I disordini sono avvenuti, nella località Zennare a due ore da Chioggia e precisamente nella possessione del signor Centanini. Il contadino, ucciso dalla guardia, si chiama Angelo Sartori detto Magon. L'Autorità giudiziaria sta istruendo il processo. »
Udine, 17. — Leggesi nel Giornale di Udine:
Il conte comm. Gherardo Freschi, è partito a questi giorni per Roma onde prender parte alle sedute che saranno oggi iniziate, del Consiglio superiore di agricoltura, alle quali egli di diritto è chiamato ad assistere come Presidente dell'Associazione agraria friulana.
Le sedute del Consiglio si protrarranno per vari giorni, molti ed importanti essendo gli oggetti a trattarsi.
Fra questi figura anche il riordinamento delle rappresentanze agrarie; e siccome per ciò che riguarda la provincia nostra, tale argomento figura anche tra quelli che il Consiglio della Associazione agraria friulana è chiamato a trattare alla sua prima convocazione, così supponiamo che questa sarà differita fino a dopo che saran note le conclusioni addotte su tale proposito dal Consiglio superiore dell'agricoltura.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

La popolazione del Comune di Padova. — Avevamo ricevuto da qualche tempo un interessantissimo opuscolo dell'egregio dott. FRANCESCO FANZAGO intitolato Note Statistico-Sanitarie e che tratta dei movimenti della popolazione e delle condizioni igieniche nel nostro Comune durante il settennio 1872-78.
E l'animo nostro era di discorrerne subito, come si meritava — ma, per talune circostanze, che qui torna inutile manifestare, ne fummo impediti.
Oggi finalmente adempiamo al nostro debito.

Il dott. Fanzago — nella accurata esposizione di tante cifre — ha seguito i migliori sistemi della statistica moderna, e le sue brevi e rapide considerazioni, e i suoi molteplici raffronti con le condizioni della popolazione d'altre città italiane, giovano mirabilmente a formare un preciso criterio dello stato della città nostra distruggendo da' falsi pregiudizi e delle inveterate e tristissime accuse, specialmente sulla salubrità del nostro clima.
Dall'opuscolo citato noi ne togliamo i dati statistici più importanti.
Popolazione. Al 31 dicembre 1871 la popolazione di Padova — cosiddetta di diritto — era di 64,862 abitanti; dei quali 43,350 in città e 21,512 nel suburbio. Nel numero complessivo degli abitanti, le femmine, a paragone dei maschi, figuravano in meno per 564.
Al 31 dicembre 1878 la popolazione fu trovata invece di 68,047 — quindi in aumento — sulla cifra precedente — di 3,185 — con una media di 455 per anno. La differenza delle femmine si mantiene quasi costante: 593.
L'aumento accennato derivò dalle nascite e dalle immigrazioni — quelle con 112 queste con 2073 individui.
Ma in città le morti superano le nascite, così da costituire una deficienza di 1630 persone; le immigrazioni ascendono appena a 40.
Nel suburbio invece abbiamo un'eccezione tanto nelle nascite (2742) che nelle immigrazioni (403) — le quali cifre, unite ai 40 cittadini, giustificano l'aumento di 3185.

Costato fatto — osserva il dott. Fanzago — potrebbe persuadersi che nell'interno della città nostra vi fosse qualche cosa d'insalubre, o un'infacchimento nella popolazione; ma molte altre città d'Italia si trovano in condizioni peggiori di Padova, ed ebbero una diminuzione d'abitanti nell'intero Comune. Cesi Arezzo, Bergamo, Bologna, Brescia, Cosenza, Firenze, Pisa, Roma, Treviso, Udine, ecc. ecc.
Emigrazione, immigrazione. Le emigrazioni non sono gran cosa, per le abitudini modeste e tranquille degli abitanti. Dal 1872 al 1878 furono di 7387, con una media annuale di 1055.
Gli immigrati salirono, nello stesso periodo a 9460.
Nati con poche varianti in ciascun anno, i nati furono di 16,356 — media annuale: 2336 — mensile: 194 — giornaliera: 640.
Si ebbero nella totalità 35 nascite per 1000 abitanti — cifra superiore a quella di altre e maggiori città, come Milano che dà solamente 33.7 per 1000; Torino 30.6; Udine 30.3; Venezia 26.6; Bologna 26.5.
In città i nati furono di 31.41 per 1000; nel suburbio di 41.78.
Figli legittimi: 13,881 — illegittimi 898, dei quali 709 entro le mura e 129 al di fuori.
Contrariamente al fatto riscontrato generalmente dagli statisti, le maggiori concezioni non avvengono nel nostro Comune di primavera; bensì nei mesi di giugno, dicembre, novembre, ottobre, gennaio.
Parti multipli. Dal 1873 al 78: 209.
Nati-morti. Nel settennio furono 825.
Matrimoni. 3018 e cioè 6.46 per 1000 abitanti. Di 6036 sposi, firmarono l'atto solamente 3454.
Morti. 15,244 con la media annuale di 2177 — giornaliera di 5.96, e cioè 32.64 per 1000, cioè un morto su 30.63 abitanti.
Ciò prova che la mortalità nel nostro Comune fa di poco superiore alla mortalità generale del Regno, stabilita con un morto su 34.74 abitanti.
Parecchie città d'Italia hanno una mortalità ben maggiore della nostra.
Dal movimento dello Stato Civile, pubblicato a cura del Ministero per l'anno 1878, si rileva quanto segue.

ABITANTI		MORTI	
Brescia	34,129	1826	- 53.5 p. 1000
Rovigo	10,609	483	- 45.5 . . .
Mantova	24,825	1039	- 41.8 . . .
Vicenza	37,257	1196	- 34.7 . . .
Padova	66,206	2245	- 33.9 . . .

Confrontando i nati coi morti del Comune, si ebbero 93 morti su 100 nati; mentre Bergamo a 115 morti su 100 nati, Bologna 111, Firenze 106, Venezia 111.
Il maggior numero dei morti fu notato nei mesi di agosto e gennaio — il minor numero in maggio e giugno.
Quanto al sesso, i maschi furono 7752, le femmine 7492.
La mortalità inferisce specialmente tra i bambini e maggiormente tra quelli più vicini alla nascita.
Morti violenti. 201, delle quali 104 accidentali.
Omicidi: 19 — suicidi 78: 64 uomini e 14 donne.
L'età dei suicidi è compresa fra i 15 e gli 80 anni; il maggior numero dai 30 ai 40. I celibi furono 37; i coniugati 26; i vedovi 12.
Il mezzo più frequente adoperato si fu l'annegamento (31); con arma da fuoco 21; 10 per veleno; 4 con arma da taglio; 4 per impiccagione o gettandosi dall'alto; 2 per asfissia.
Cagione principale: i dissesti economici e le passioni violente.
Malattie. Come cause di morte, tengono il primo posto le infiammazioni all'apparecchio respiratorio (1440 morti); quindi le infiammazioni al tubo digerente (1432); la tisi e la tubercolosi (178); le apoplezie (54) ecc. ecc.

Sanità sanitaria. I tredici medici condotti del Comune visitarono 53,374 ammalati; 7625 per anno, 587 per medico. Vaccinarono 13,582 persone.
I parti raccolti dalle levatrici furono 3541.
Il dott. Fanzago chiude l'esposizione delle sue note statistiche con numerosi prospetti, che offrono un chiaro ed esatto concetto di tutto quanto si riferisce alle vicende della popolazione del Comune.
L'opera sua lodevolissima fa riscontro a quanto scrisse in proposito l'egregio dott. d'Ancona nella sua Relazione già pubblicata per le stampe, quale Segretario della Società d'Igiene testè istituita.
Gli atti di questa Società furono pure pubblicati di recente in opuscolo, del quale ci venne cortesemente favorito un esemplare.

Pericoli. — Noi avevamo accennato, giorni addietro, alla condizione non buona del selciato di Via S. Giovanni, invocando degli edili un provvedimento.
Ora codesta condizione — oltre che essere non buona — si rende anche pericolosa. In certi punti il livello delle pietre del selciato non è uguale — essendo una pietra approfondita nel suolo più dell'altra — e lo spazio così lasciato vuoto si va riempendo d'una poltiglia nera, viscosa, che s'attacca al piede, pur essendo alla pressione e espone il rischio di scivolare maledezzamente.
Ieri — uno di quei ragazzi che gridano, tra un atio e l'altro, al Garibaldi: colla pasta — mentre portava una cesta carica di bianchetti — adriocidò e cadde, spargendo intorno a se gran parte della roba che portava sulle braccia.
Non s'è fatto male — ma poteva farcene assai.
Il pericolo poi — di cui parliamo — si rende maggiore alla notte, quando non si riesce a distinguere le pietre pulite dalle fangose.
Premesso tutto ciò, noi giudichiamo che sarebbe almeno opportuno di fare in modo che il selciato dei sottoportici fosse tenuto netto il più possibile durante codesti tempi — a tutela della povera gente che non ha carrozza e cavalli a sua disposizione.
Confidiamo di non aver predicato al deserto.

Alla barriera di Codalunga. — Per chi deve entrare in città da Porta Codalunga s'è da sopportare un'incomodo frequente e noiosissimo — quando non riesce anche dannoso.
E vogliamo dire delle lunghe aspettative che sono costretti a fare le vetture, e i ruotabili in genere, al di là della linea ferroviaria, per le necessarie manovre dei treni.
Ora, a questo incomodo, se ne aggiunge un secondo, che torna maggiormente sgradevole nei giorni piovosi.
Alla Porta suocitata — tutte le volte che si presentano i carri dell'agenzia ferroviaria, bisogna adattarsi e

attendere che sia esaurita la lunga operazione della verifica daziarria.
Così gli altri carri, contenenti biade od altro, possono effettivamente soffrire del danno; mentre ciò non tocca alla mercanzia che arriva dalla ferrata, essendo d'ordinario ben condizionata.
Quindi ci sembra che codesta mercanzia potrebbe cedere la precedenza all'altra, procurando così un sensibile vantaggio ai cittadini.
Se il nostro reclamo — come è certo — sarà trovato giusto, speriamo in un sollecito provvedimento.
Una cippa! — All'osteria del pozzo dipinto, abbastanza frequentata, si fa sentire vivissimamente il bisogno di un monumento vespasiano. Mancando affatto tale comodità, ne nasce il gravissimo scocio che, quanti escono da quell'esercizio, senza nessun riguardo si fermano sulla pubblica via con posa ed flessione di tutte le ossa prospettanti che avrebbero pure diritto fosse conservata anche per loro un po' di decenza.
Furto in città. — Non vi spaventi il grosso titolo, eh'è messo lì tanto per cominciare.
Da qualche tempo la cronaca — diremo così — delittuosa — tanto in città che fuori — è d'un vuoto confortante e spaventoso in una volta sola.
Oggi non si tratta che d'un magro ombrello rubato al sig. Antonio Marsion da certo G., mendicante e già arrestato.
Che miseria!
Furti in provincia. — Se in città non abbiamo che un ombrello, in provincia vi sono almeno dei polli.
Al contadino Barba di Camposampiero furono rubate 30 lire di polli; al proprietario Fantinasi lire 38 della stessa mercanzia.
La giustizia. — In un giornale straniero abbiamo trovato questa curiosa definizione della giustizia.
« È una figlia naturale della vendetta riconosciuta dal diritto »
Terremoto di Zagabria. — L'Indipendente di Trieste ha questi discorsi:
Zagabria, 18.
Durante la notte ed il giorno di ieri si udirono delle leggere ma sensibili vibrazioni di terremoto.
Il discorso di Fallè sulle sue teorie del terremoto, tenuto dinanzi a numeroso e scelto uditorio, fece un'impressione tranquillante.
Zagabria, 18.
Perdurano le oscillazioni del suolo. Anche ieri furono avvertite delle scosse leggere. Nel contado si fecero sentire più fortemente.
Le chiese di S. Marco e S. Caterina dovranno venir demolite in seguito ai cedimenti verificatisi in questi ultimi giorni.
Il Panabio. — L'Indipendente di Trieste contiene questo dispaccio:
Vienna, 18.
Le acque del Danubio vanno rapidamente crescendo.
Presso Krems hanno sorpassato gli argini ed inondata l'isola e le praterie circostanti.

Distrazione del 18 dicembre

	VENEZIA	BARI	FIRENZE	MILANO	NAPOLI	PALERMO	ROMA	TORINO
	14 78	8 55	46					
	29	11	42	74	10			
	74	47	59	71	63			
	83	10	73	66	53			
	5	61	14	70	12			
	79	14	44	25	23			
	43	72	54	87	18			
	81	52	7	46	48			

TEATRI

e notizie artistiche

Teatro Concordi. — Siamo assicurati che la prove dell'Africana procedono eccellentemente.
Degli artisti si fanno i migliori giudizi. Noi, per conto nostro, ricordiamo d'aver udito il baritone Farboni alla Scala di Milano nel Faust e l'immenso successo che vi seppe ottenere. All'aria famosa delle spade pareva che il teatro si fosse rivoluzionato, tanto era lo strepito dagli applausi e dalle acclamazioni.
Teatro Garibaldi. — Il difetto della esecuzione non permise ai potesse apprezzare convenientemente l'opera del maestro Badioli intitolata Le astuzie di Truffaldino.
Sappiamo che il sig. Badioli è autore d'una opera seria — Bianca Cappello — che conseguì un esito fortunato alla Pergola di Firenze e ch'egli adesso attende ad un lavoro di maggior mole.

Teatro Concordi. — Siamo assicurati che la prove dell'Africana procedono eccellentemente.
Degli artisti si fanno i migliori giudizi. Noi, per conto nostro, ricordiamo d'aver udito il baritone Farboni alla Scala di Milano nel Faust e l'immenso successo che vi seppe ottenere. All'aria famosa delle spade pareva che il teatro si fosse rivoluzionato, tanto era lo strepito dagli applausi e dalle acclamazioni.
Teatro Garibaldi. — Il difetto della esecuzione non permise ai potesse apprezzare convenientemente l'opera del maestro Badioli intitolata Le astuzie di Truffaldino.
Sappiamo che il sig. Badioli è autore d'una opera seria — Bianca Cappello — che conseguì un esito fortunato alla Pergola di Firenze e ch'egli adesso attende ad un lavoro di maggior mole.

Milano li 17 dicembre 1880.

Vi ho già scritto nella precedente mia che l'Associazione Democratica aveva offerto la candidatura per il Collegio di Milano al dottore Agostino Bertani.

Considerando poi che a questi lumi di luna certi miracoli sono impossibili e che conviene meglio lasciare i morti nella pace e nel silenzio della loro tomba anziché turbare il loro ultimo sonno con velleità di resurrezione a dirittura inconcepibili - soggiungevo che il Bertani avrebbe fatto cosa molto opportuna rifiutando la candidatura.

Sono lieto ora di potervi annunciare che le mie previsioni si sono avverate: il dottore Agostino Bertani infatti, con grande disperazione dei democratici e dei progressisti, dichiarava di non volere affrontare la prova dell'urna. E da qui incominciano gli imbarazzi per la scelta d'un nuovo candidato.

Non sapendo da qual parte battere la testa, la Società dei reduci, la Progressista e la Democratica con accordo mirabile - degno di causa migliore - deliberano di portare sugli scudi il dottore Malaohia De Cristoforis; senonchè neppure questi accettando la candidatura, gli imbarazzi delle nostre povere Associazioni aumentano ancora più e divengono proprio angolososi quando un eguale rifiuto viene dato dal Mazzoleni, dal Prandina, dal Rosmini, dai Perelli successivamente interpellati.

E' evidente che mai come in questo caso la vecchia storia della volpe e l'uva potrebbe trovare un'applicazione tanto splendida: Se fra coloro ai quali la candidatura fu proposta non uno ha creduto di accettarla è fuor di dubbio che tutti disperavano della vittoria.

Infatti, è meglio evitare la lotta quando si sa con certezza che l'ultima fase n'è una inonorata sconfitta.

E con questi inutili tentativi si arriva al giorno 16, vale a dire tre soli giorni, prima della votazione, senz'aver trovato qualcuno che abbia l'abnegazione di esporsi ad un fiasco per salvare l'onore della progressista Oh! l'egoismo!

Ma lo stampo delle anime generose s'è proprio perduto su questa terra? Lo mondo è ben così tutto deserto?

D'ogni virtude, come tu mi su na che non uno santa il coraggio di saggriffare se stesso pur di tener alta la bandiera del partito? — andavano ripetendosi a vicenda le nostre Associazioni.

Quando Dio volle! il loro grido salì al cielo, cioè alle orecchie dell'avv. Onorato Barbetta, il quale mosso a compassione di loro dichiarò di accettare la candidatura, riservandosi di tenere questa sera una conferenza per esporre il suo programma agli elettori del II. Collegio.

In modo ben diverso si passarono le cose in seno all'Associazione Costituzionale che nella seduta di lunedì scorso deliberava con voti 115 favorevoli su 117 votanti, di scegliere a proprio candidato il comm. Gaetano Negri, da ben otto anni assessore operosissimo e benemerito per la pubblica istruzione del nostro Comune.

Il comm. Negri è uomo di robusto ingegno; cultore appassionato e valente di scienze filosofiche e naturali; amatissimo della patria per la quale sparse il proprio sangue conquistandosi la medaglia al valor militare.

Accettando la candidatura egli dirigeva agli elettori del II° Collegio una nobilissima lettera ispirata a quei concetti di progresso non disgiunti dall'ordine che è la meta e l'aspirazione del partito sinceramente liberale.

«Egli desidera che tutti coloro i quali vorranno dargli il voto, sappiano sinceramente per chi vanno a votare;» perciò in questa lettera espone nettamente il suo pensiero affine di togliere la più lontana possibilità che intorno al suo nome si aggiri l'equivoco.

«Egli ama che la sua candidatura abbia un chiaro significato d'un'op

posizione che non sia appassionata o gretta, ma che s'ispiri ad un largo sentimento dei bisogni del paese, a un vivo amore per la libertà e per le patrie istituzioni, a un chiaro concetto di ciò che sia, a fatti e non a parole, il progresso.»

Secondo il comm. Negri, nelle condizioni attuali d'Italia, la questione più vitale, quella che ne assorbe ogni altra in se stessa, è l'indirizzo generale di governo. Il governo impigliatosi in una rete di equivoci, incammina su di una via in fondo alla quale può trovarsi la ruina delle nostre istituzioni e delle nostre libertà. Per conseguenza il partito moderato, deve chiedere alla sua rappresentanza in Parlamento di tenere sempre acceso il sentimento del pericolo che si sovrasta; di procurare l'effettuazione delle progettate riforme; ma di fare in modo che esse riescano di vera utilità per la nazione, e non vantaggiose esclusivamente ad un singolo partito.

Anche il partito moderato vuole l'allargamento del suffragio elettorale, ma alla condizione che sia equamente distribuito; in modo, per esempio, che non si sacrifichino i legittimi interessi delle classi agricole agli interessi delle classi operarie, alle quali è, certo, un dovere concedere la rappresentanza, ma sarebbe suprema ingiustizia concedere il predominio.

È inutile che vi dica come questa candidatura abbia incontrato il favore degli elettori, e la prova più bella deve attendersene dal responso dell'urna che renderà omaggio, indubbiamente, al merito, al patriottismo, all'onestà del comm. Gaetano Negri.

Viene confermata la notizia che la Giunta per le elezioni abbia deciso di proporre alla Camera l'annullamento della elezione dell'onor. Mossa deputato del V. Collegio di Milano. Vedremo che cosa se penserà la Camera.

Per altre elezioni dovremo presto prepararci essendo rimasti vacanti in Lombardia tre collegi in seguito al sorteggio per l'applicazione della nuova legge sulle incompatibilità parlamentari.

Essendo stato poi rieletto nel Collegio di Tradate il colonnello Velini, che colla nuova legge è ineleggibile, gli elettori dovranno essere chiamati alle urne nei quattro Collegi di: Tradate (Velini); Castiglione delle Stiviere (Balegno; l'Como (Giudici); Codogno (Dezza).

A. U.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TRONCIO

Seduta del 18 dicembre

Discussione del bilancio degli esteri. Mamiani deplora che la lingua italiana decada nelle nostre colonie. Diploa anche la decadenza della nostra influenza nell'America Meridionale.

Parla della navigazione del Danubio. Chiede se è vero che il nostro commercio colla Bosnia e l'Erzegovina sia perturbato; e che i nostri lavoratori sieno angariati specialmente nel Brasile e nell'Ungheria.

Prega si aiuti il popolo greco. Popoli G. sostiene che la questione orientale non può risolversi a beneficio delle piccole razze che tanto soffersero.

La Francia repubblicana non è meno amica nostra della Francia imperiale. Legge un documento attestante che Napoleone III era favorevole alla fondazione di una Colonia italiana a Tunisi.

Parlano altri senatori. Cairoli spara che il concerto europeo durerà. L'Italia non dimenticherà mai i suoi tradizionali vincoli d'affetto per la Grecia. Accenna all'ultima nota circolare della Grecia alle potenze, e dice che lo scioglimento della questione greca collegasi al mantenimento della pace; l'arbitrato non fu proposto, ma potrebbe esserlo.

Esponde lo stato dei lavori della Commissione per la navigazione del Danubio e dichiara che l'Italia non aderirà mai ad atti che costituiscono una lesione a quei principii di diritto che formano il suo fondamento; la politica nostra deve essere indipendente senza isolamento.

Si chiude la discussione generale e si presenta il bilancio dell'istruzione pubblica d'urgenza. Domani seduta alle 3.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 18 dicembre

Seduta antimeridiana

Si approva la legge pel riordinamento del Corpo della Guardia doganali.

Si approva pure la convenzione colla Compagnia «Eastern Telegraph» per un cordone sottomarino fra la Sicilia e Lipari.

Viene in discussione la legge relativa agli impiegati dei cessati Ospizi delle provincie meridionali e se ne approvano gli articoli.

È pure approvato il disegno per modificazione alla legge del 1876 sulla Sisa di Calabria.

Seduta pomer.

Si comincia la discussione dei capitoli del bilancio della marina, e se ne approvano i articoli fino al 22.

Al 23 Ricotti chiede se il governo assume la responsabilità di garantire che in ogni eventualità il deposito di carbone sia sufficiente, cioè che egli dubita.

Acton risponde affermativamente, ed il capitolo è approvato assieme al successivo.

Si approvano i capitoli seguenti fino al 34. Al capitolo 35 (riproduzione del naviglio), Albini pronuncia un lungo discorso, nel quale si dichiara contrario alle opinioni del ministro; esaminando la questione dal lato tecnico, si dichiara favorevole alle grandi navi non sostituibili da quelle minori, giovando però colmare l'attuale lacuna con navi intermedie.

Approva l'indirizzo ardito e brillante di Saint-Bon che prevede e prevenne i progressi della scienza e del tempo; ritiene che l'Italia avrà imitatori, che in ogni caso deve giudicare da sé l'utilità delle grandi opere in cose di mare come giudica da sé di altre che sono suo vanto e gloria. D. plora che non aiada alla Camera l'iniziatore di questo grande progresso.

(L'oratore si riposa) Baccarini presenta il progetto di legge che viene dichiarato d'urgenza sulla proroga dell'esercizio ferroviario.

Dimostra la preferenza delle grandi navi sulle medie, specialmente tenendo conto dei progressi dell'artiglieria, e chiude domandando dove si costruiranno le nuove navi, e se come ultimamente, si lascerà in disparte la Spezia.

Maldini come relatore del piano organico della marina, dice che la questione agitata è gravissima perchè ne dipende l'indirizzo da darsi alla riproduzione del nostro naviglio.

Nell'organico non si determina alcun tipo di navi in modo speciale. Senza condannare le grandi navi opina si debbano costruire di minore dimensione ma potenti anch'esse, e aspettare che siano sperimentate l'Italia ed il Levante prima di decidere se si debba costruirne altri di simili.

Altra ragione per seguire questa via è la mancanza di porti ove risoverare le navi colossali e di bacini ove restaurarle, ritenendo egli che pochi siano i nostri porti ove esse possano sicuramente approdare.

Boselli presenta la relazione sulla proroga dei trattati di navigazione e commercio con vari Stati. (Agenzia Stefani)

DIMISSIONI

Il Diritto annunzia positivamente che il ministro dell'istruzione pubblica, onor. D. Sanotis, ha dato le sue dimissioni.

Anche l'onor. Tenerelli, segretario generale dello stesso ministero, si è dimesso.

Il «DINER», della polenta

Esistono a Parigi diversi pranzi nei quali si riuniscono notabilità di una o l'altra provincia francese. I normanni hanno il Diner de la pomme, perchè nel loro paese le mele sono in grande onore per il sidro che se ne fa; i Brettoni hanno il Diner de la soupe aux choux da un loro piatto favorito; i Provenzali, grandi amatori di musica, hanno il Diner de la Cigale; e via via: ce n'è uno ove si riuniscono un giorno d'ogni mese d'inverno i critici drammatisti, i pittori, o anche — come il Diner Bixio del quale uno dei fondatori fu il cavaliere Nigra — personalità spiccate di mondi variati.

Anche le notabilità italiane che si trovano a Parigi hanno voluto seguirne l'esempio, e ieri ebbe luogo il primo di questi banchetti che si intitolano Diner de la polenta. Vi presero parte 32 tra artisti, musicisti e letterati. C'era anche De Amicis che fu festeggiatissimo.

R.ognò grande allegria e l'idea di tali geniali riunioni fu di generale soddisfazione.

A presidente onorario fu nominato il pittore Falizzi e a effettivo Giacomo Capon, il noto corrispondente della Persveranza, il Folchetto, del Fanfulla. (Pungolo)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 18. — Il Duca d'Acosta è arrivato coi figli.

Confermasi che la Turchia abbia spedita un'altra circolare in data 15 dicembre riguardo la Grecia facendo l'appoggio per la condiscendenza e dimostrando l'equità delle proposte fatte nella nota 4 ottobre.

Il Diritto dice che Da Sanctis ha dato ieri le sue dimissioni. Tenerelli (segretario generale) è pure dimissionario.

MOSCA, 18. — Circa 400 studenti di medicina si riunirono nella corte dell'Università, e domandarono di parlare al rettore circa la divergenza insorta fra studenti e professori. Il rettore essendosi rifiutato, si presentò il Capo della polizia e intimò agli studenti di ritirarsi, ma gli studenti si rifiutarono e cominciarono a tumultuare. I gendarmi circondarono la corte ed arrestarono gli studenti.

R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

19 Dicembre 1880

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 57 s.34

Tempo m. di Roma ore 12 m. 0 s. 1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Date (18 Dicembre), Time (9 ant, 3 pom, 9 pcm), and three columns of weather data (Bar. a 0° - mill, Term. centigrad., Tens. del vapore acqueo, etc.)

Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant del 19

Temperatura massima — + 10,4

minima — + 8,7

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 18 m. 0,3

dalle 9 p. del 18 alle 9 a. del 19 m. 0,2

CORRIERE DELLA SERA

19 dicembre

BONCOMPAGNI

I giornali torinesi contengono ampie descrizioni sui solenni funerali celebrati, nella capitale del Piemonte, ad onore del compianto Comm. Boncompagni, una delle più splendide illustrazioni di quella forte regione, uno dei più stimati e benemeriti cittadini d'Italia.

In quella pleiade di uomini politici, ormai quasi tramontata, che hanno più contribuito al nostro risorgimento nazionale, la storia riserverà pel Boncompagni uno dei posti più distinti.

Sua Maestà il Re ha inviato un telegramma alla famiglia del conte Carlo Boncompagni, nel quale con parole affettuose ricorda le virtù dell'illustre estinto, ed esprime il suo profondo dolore per la di lui perdita.

Cronaca Elettorale

COLLEGIO di Cittadella-Camosampiero

Nostro Dispaccio particolare

Cittadella, 19 ore 3 p. Tolomei voti 200 Squarcina voti 119 Ballottaggio

Cittadella, 19 ore 4 p. Votanti Sezione di Cittadella 214.

Tolomei, voti 140 Squarcina, voti 67

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI 18. — L'asserzione di un giornale parigino che il primo segretario dell'ambasciata di Germania, abbia confidato con Barthelemy, e gli abbia parlato della cessione di Candia alla Grecia, è falsa. Barthelemy non vide ieri il segretario dell'ambasciata di Germania e non si trattò mai fra essi della cessione di Candia.

I timori di un conflitto fra il Senato e la Camera, in causa del bilancio, sono diminuiti. Credeasi che la sessione si chiuderà il 23 Dicembre.

F. SACCHETTO comp. Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Libreria alla Minerva VERONA DRUCKER & TEDESCHI

Libreria all'Università PADOVA DRUCKER & TEDESCHI

Abbonamenti per l'anno 1881

A TUTTI i Giornali, Periodici e Riviste

italiane ed estere politiche, scientifiche e letterarie

a prezzi originali di copertina (più la differenza valuta per i giornali esteri)

SPEDIZIONE DIRETTA all'indirizzo dei signori Associati

Economia di spese postali per signori Associati

e premi promessi dalle Amministrazioni

RIVOLGERSI ALLE LIBRERIE DRUCKER e TEDESCHI

IN VERONA e PADOVA

1-593

Il dott. A. MAGGIONI dentista

a Venezia, prega avvertire che nei giorni 21 e 22 del cor. mese si troverà qui all'ALBERGO DELLA

CRUCE D'ORO, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 3 592

6000 TAGLI 6000

DI VESTITI PER SIGNORE

a L. 7.50 - 8.50 - 9.50

Trovasi vendibile presso la Ditta A. MICHELI, Negoziante all'ingrosso e al dettaglio, in Via Rodella, angolo due Vecchie, un copioso assortimento di TAGLI VESTITI PER SIGNORE, si in liscio, che in operato, ai prezzi di

L. 7.50, 8.50, 9.50

Tiene anche un forte assortimento stoffe da uomo da L. 4 sino L. 20 al metro. 564-14

Scomparsa GELONI

A quindici gradi sotto zero di freddo l'anno scorso in BOLOGNA il Chimico A. Zanatta di BOLOGNA ebbe 4000 guarigioni dei GELONI con la sua Pomata.

Applicatela per tempo che ne andate esenti per tutto l'inverno. Costo L. 4 per vasetto con istruzione.

Depositi, Padova, farmacia ZAMBELLI LUIGI, Salizzada del Santo.

Piove, farm. Luigi Crivellari — Carvazere, farm. Biasoli — Adria, farmacia Brusini — Rovigo farm. Diego. 573

AVVISO

Fu aperto un nuovo Negozio Salsamentario in Via del Sale di fianco a Pedrocchi, ditta Antonio Italo Raddi.

Tiene assortimento in generi alimentari, Vini Esteri e Nazionali. 6 570

TURAZZA pr. DOMENICO

TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA

TERZA EDIZIONE Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880

prezzo L. 4.00



SUA ALTEZZA L'AMORE

È il titolo del nuovo grande romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN che Fanfulla principierà a pubblicare in appendice col 20 dicembre 1880.

Questo romanzo che è ritenuto il migliore del rinomato romanziere francese è pieno di interesse drammatico di episodi dipinti con evidenza e vivacità, e mette sotto gli occhi del lettore un quadro perfetto della vita e delle passioni delle diverse classi della società francese.

Premi agli Abbonati

Gli abbonati di un anno a Fanfulla quotidiano Fanfulla della Domenica riunito (Lire 28) ricevono come premio

IL LIBRO DELLE FATE

di PERRAULT

Il più bel libro di famiglia pubblicato per le prossime feste. Questo magnifico Album riccamente legato misura 30 x 40 e contiene quaranta grandi quadri del celebre pittore Giulio Dore. Questo Album costa in libreria lire 35.

Coloro che non desiderano il Libro delle Fate possono scegliersi 8 volumi dalla Biblioteca di buoni romanzi o 4 volumi illustrati a loro scelta.

NB. — Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati di un anno al due FANFULLA riuniti.

Gli abbonati di sei mesi a due Fanfulla (lire 18) riceveranno in dono quattro volumi della Biblioteca dei buoni romanzi oppure due volumi illustrati da scegliersi fra quelli segnati a piede della presente.

Gli abbonati di tre mesi a due Fanfulla (lire 7.75) potranno scegliere due volumi romanzi, oppure un volume illustrato.

Gli abbonati al solo Fanfulla quotidiano lire 24, 12, 6 hanno diritto a 6, 3 ed 1 volume romanzi. Gli abbonati ad un anno al solo Fanfulla della Domenica, lire 3, ad un volume romanzi a loro scelta.

La spedizione dei premi si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio debbono aggiungersi: per Libro delle Fate lire 5; per ogni volume di romanzo cent. 30.

Tutti gli abbonati dal 1° gennaio 1881 riceveranno gratis tutto quanto sarà pubblicato in dicembre del romanzo

SUA ALTEZZA L'AMORE

Tutti gli abbonati del Fanfulla quotidiano e settimanale qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole lire 3 invece di lire 10 per un anno il Bollettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio, che si pubblica in forma settimanale in 16 pagine, gran formato.

Questo giornale è il più anziano e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

Detti premi vengono dati UNICAMENTE agli abbonati diretti, cioè a tutti quelli che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma, N. 130 Piazza Montecitorio, oppure presso la Succursale di Milano, 26, Galleria Vittorio Emanuele.

Elenco dei Volumi della Biblioteca dei buoni Romanzi.

- E. Marlitt — La Figlia della Ballerina 1 vol.
— La Principessa . . . 2 »
— In casa del Bianchiere 2 »
— La vecchia zitella . . . 2 »
Wood — Mario e Moglie . . . 2 »
— Maddalena . . . 1 »
— La donna dei sogni . . . 1 »
— Il segreto di una vita . . . 2 »
S. Blandy — L'ultima Penzione . . . 1 »
G. Sandeau — Casa Penzione . . . 4 »
E. Coselene — Due figli d'opera . . . 2 »
J. Valera — Pepita Jimenez . . . 1 »

ELENCO dei volumi illustrati

- MAYNE REID — Guglielmo il Mozzo
— Deserto d'acqua
— La sorella perduta
— I Cacciatori di Giraffe
— Le figlie dello Squatter

EDG. POE — Racconti incredibili
— Ascensioni famose.

L'Amministrazione avverte, che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati pel 1881 e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del FANFULLA in Roma. 4-581

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia d'Operette e uagli, G. Tani rappresenta l'operetta: Mascherata di pagliacci ed il nuovo ballo L'Orfana di Ginevra — Ore 8.

